

La politica europea per i biocarburanti in una prospettiva 2030

Annalisa Zezza -*INEA*

Agrobioenergie: produzione e utilizzazioni
ACCADEMIA NAZIONALE DI AGRICOLTURA
Bologna, Giovedì 4 Dicembre 2014

- Nel corso dell'ultimo decennio molti paesi sviluppati e in via di sviluppo hanno stabilito obiettivi ambiziosi e politiche di sostegno a favore dei biocarburanti.
- Alla base troviamo obiettivi diversi - in alcuni casi complementari - relativi al livello di sicurezza energetica, alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, e all'aumento del valore aggiunto per il settore agricolo.
- Negli ultimi dieci anni, i biocarburanti sono passati da settore di nicchia a essere una fonte significativa di carburante per il trasporto su strada. L'Europa ha visto l'anno aumentare l'uso dei biocarburanti di oltre 20 volte tra il 2000 e il 2011, con 14,4 Mtep di biocarburanti nel 2011, pari al 16 % di tutta la biomassa per energia nella UE (biomassa = 68 % di energie rinnovabili).
- L'espansione nell'uso dei biocarburanti ha suscitato un dibattito sulle conseguenze ambientali e sociali del loro uso su ampia scala.

La recente evoluzione del mercato I I

Il 2013 è stato segnato dalle decisioni politiche che hanno fortemente influenzato il contesto di mercato per i biocarburanti.

L'Unione europea ha messo in atto misure commerciali contro le importazioni di biocarburanti provenienti da Argentina, Indonesia e Stati Uniti.

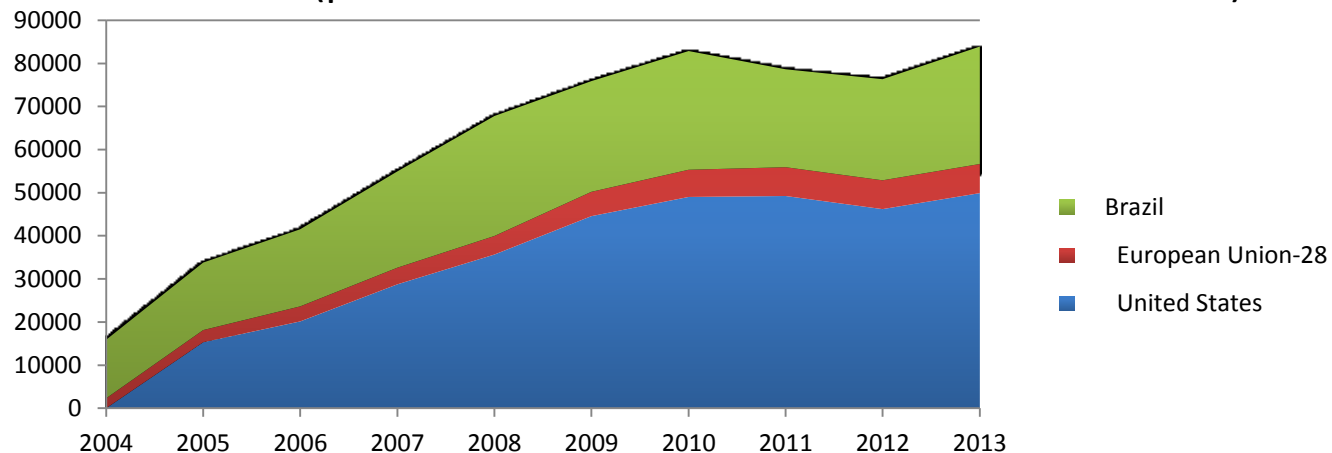
In Brasile, il requisito di miscelazione della benzina con etanolo è salito al 25% mentre i prezzi della benzina tenuti artificialmente bassi sul mercato interno hanno avuto alcune ripercussioni sull'utilizzo di miscele ad alto contenuto di etanolo.

In Argentina e Indonesia sono stati aumentati i *mandate* di consumo di biodiesel nazionale in parte in risposta alle misure antidumping europee.

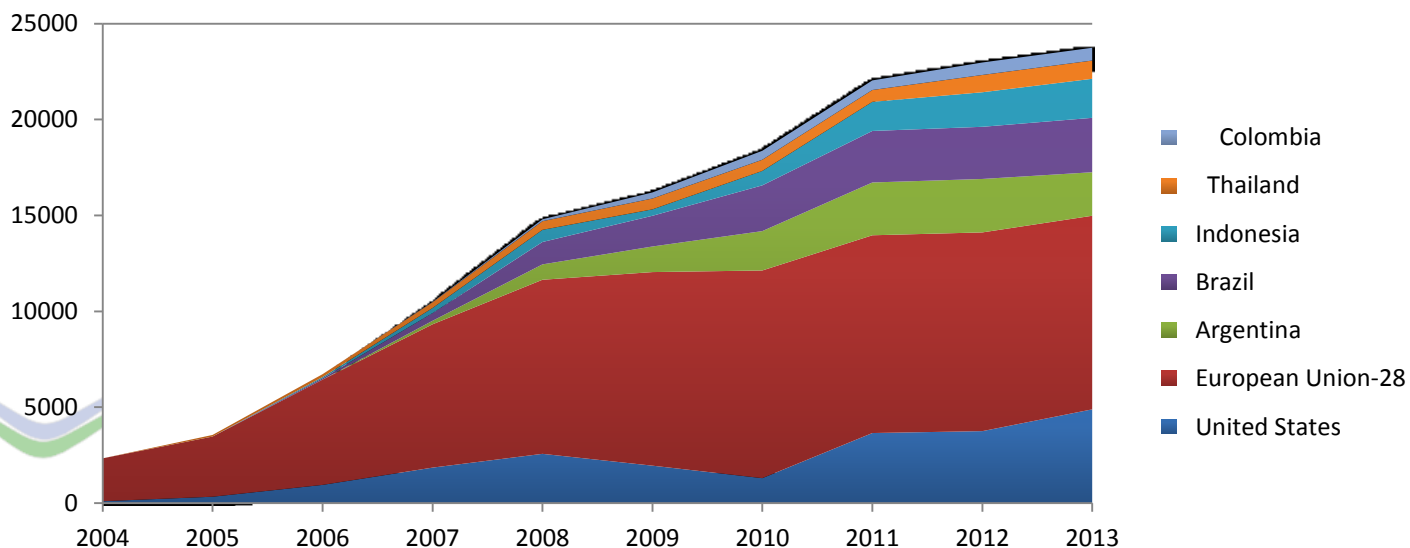
Negli USA l'EPA ha fatto proposte per ridurre il *mandate* totale per i biocarburanti avanzati per il 2014.

La produzione mondiale di biofuels

Produzione di etanolo - milioni L (produzione mondiale 2013 = 104.852 milioni L)



Produzione di biodiesel- milioni L (produzione mondiale 2013 = 26.206 milioni L)



Alcune cifre: l'etanolo nell'UE -2013

Produzione (Milioni L)	5840	Coprodotti (1000 MT)	
Produzione di carburante	5190	DDG	3127
Importazioni	945	Corn Oil	165
Consumi	6520	Feedstock (1000 MT)	
Consumi biocarburante	5570	Grano	2947
Tasso di miscelazione	3,50%	Mais	5705
Capacità produttiva		Orzo	557
Numero di raffinerie	71	Avena	782
Capacità	8480	Barbabietola	11671
Capacità utiliz. (%)	61%		
Principali produttori	Francia, Benelux, Germania, Spagna , Ungheria (73%)		

Fonte: USDA- GAIN Report

Alcune cifre: il biodiesel nell'UE -2013

Produzione (Milioni L)	10890	Feedstock (1000 MT)	
Importazioni	1415	Olio di colza	5600
Consumi	12220	Olio di palma	1410
Consumi biocarburante	11100	UCO	960
Tasso di miscelazione	5,40%	Olio di soia	880
		Grassi animali	370
Capacità produttiva		Olio di girasole	280
Numero di raffinerie	266	coprodotti	
Capacità	26030	Panelli - soia	3,6 MMT
Capacità utiliz. (%)	41,8%	- colza	8,3 MMT
Principali produttori	Germania, Benelux, Francia, Spagna , Polonia(77%)		

Fonte: USDA- GAIN Report

Alcune cifre: il biodiesel in Italia

Consumo di biodiesel in Italia - 2013		
Feedstock	kton	ktoe
Colza	546	480
Olio di palma	476	418
Soia	97	85
UCO	59	52
Animal fat	56	49
Other	74	65
nc	3	3
Totale	1.310	1.153
Fonte :GSE		

Alcune cifre: i biofuel avanzati nell'UE -2013

Paese	Biofuel	Feedstock	Capacità (milioni l/ anno	Anno apertura
		Termochimico		
Finlandia	HVO	Oli e grassi	430	2009
Olanda	HVO	Oli e grassi	960	2011
Finlandia	HVO	Oli e grassi	100	2014
Italia	HVO	Oli e grassi	500	2014
Olanda	Metanolo	Glicerina	250	2010
Spagna	HVO	Oli e grassi	151	1011
		Biochimico		
Spagna	Etanolo	Rifiuti urbani	1,5	2013
Italia	Etanolo	Ligneocellulosa	75	2013

Fonte: USDA- GAIN Report

Alcune considerazioni

- I biocarburanti convenzionali, basati principalmente sulle colture agricole, continuano a dominare il mercato
- Le politiche attuali hanno fallito nel favorire l'innovazione nel settore. L'industria dei biocarburanti avanzati non ha avuto sufficiente fiducia per investire in impianti commerciali su larga scala, soprattutto a causa dell'incertezza nelle politiche ed il settore dei biocarburanti avanzati ha avuto minore sviluppo nell'UE rispetto, ad esempio, agli USA.
- Uno dei vincoli attuali è la localizzazione degli impianti in prossimità dei porti e non dei bacini locali di approvvigionamento della biomassa.

La recente evoluzione delle politiche

- Nel mese di ottobre 2012, la UE ha pubblicato la proposta su Indirect Land Use Change (ILUC) con l'obiettivo di avviare il passaggio dai biocarburanti convenzionali ai biocarburanti di nuova generazione: Limitare i biocarburanti e bioliquidi da piante coltivate al 5 %.
- La risoluzione del Parlamento europeo ha proposto di modificare al 6 % il tetto sui biocarburanti convenzionali ed introdotto un sub-obiettivo del 2,5% per i biocarburanti avanzati, con un obiettivo iniziale di 0,5 % nel 2016 e di eliminare il conteggio multiplo per alcuni dei biocarburanti avanzati, mantenendo il doppio conteggio per i biocarburanti ottenuti da oli e grassi residuali ed il triplo conteggio per i biocarburanti a base di alghe.
- Il Consiglio Energia il 13 giugno 2014, ha raggiunto un accordo politico sulla proposta ILUC che pone un tetto del 7 % sui biocarburanti convenzionali consentendo agli SM di fissare un obiettivo più basso, sulla base di ragioni oggettive.

- Raggiungere una significativa riduzione delle emissioni
- Soddisfare una quota consistente del fabbisogno energetico con rinnovabili

MA A QUALI CONDIZIONI?

- Massimizzare l'uso efficiente della biomassa
- Garantire una giusta competizione tra i settori produttivi (costruzioni, carta, biochimica, energia) nell'uso della biomassa
- Garantire l'uso sostenibile del suolo e delle foreste

QUINDI:

- avere un approccio più strategico nei confronti delle bioenergie, incluso in una strategia globale sulle rinnovabili
- escludere qualsiasi forma di sostegno, anche indiretta come i target/mandate, per quei biocarburanti che non producono sostanziali progressi in termini di riduzione delle emissioni, considerando gli ILUC

- Il Consiglio Europeo ha recentemente approvato il nuovo pacchetto clima (2030 Climate and Energy Policy Framework)
 - Riduzione delle emissioni del 40% rispetto ai livelli del 1990
 - 27% almeno di rinnovabili nel mix energetico entro il 2030: obiettivo vincolante solo a livello UE
 - Incremento dell'efficienza energetica del 27%
 - Un cambiamento strutturale nel mercato delle emissioni attraverso la creazione di una riserva che dovrebbe mantenere stabilmente crescente il prezzo del carbonio
- Gli SM dovranno proporre i propri obiettivi all'interno dei piani energetici nazionali
- I due target sono stati considerati blandi e non sufficiente a dare sufficiente fiducia a chi vuole investire in tecnologie a basso contenuto di C

Quale strategia nazionale (I)?

- Definizione dell'obiettivo nazionale: Quale obiettivo sulle rinnovabili è compatibile con una riduzione delle emissioni del 40%? L'impatto sul mercato dei permessi ETS sarà tale da favorire gli investimenti verso fonti a basso contenuto di C?
- C'è bisogno di un grosso sforzo di ricerca per valutare la base di risorse disponibili, i processi di trasformazione rilevanti e le conseguenze economiche ed ambientali di un'espansione dell'uso della biomassa nonché degli strumenti adottati per promuoverlo
- L'opzione di usi alternativi della biomassa, inclusi rifiuti e sottoprodotti, va attentamente considerata prima di promuoverne usi specifici: siamo di fronte ad una risorsa finita che deve essere resa disponibile per la nascente bioeconomia

Quale strategia nazionale (II)?

- E' necessario che l'intervento pubblico sia indirizzato verso l'eliminazione delle barriere allo sviluppo del settore
 - Incentivare impianti dimostrativi
 - Facilitare la nascita di mercati per la biomassa sostenibile
 - Maggiore chiarezza sugli standard di sostenibilità di tutta la biomassa
 - Fare attenzioni alle frodi
 - Facilitare la cooperazione tra attori diversi
- Mettere a punto una strategia che assicuri l'utilizzazione della biomassa sia tale da realizzare la più efficace riduzione delle emissioni e i più ampi benefici pubblici, ivi inclusa la decarbonizzazione dei trasporti.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!